



col maör

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.N.A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)

- Numero Unico -

A N N O N U O V O , V I T A . . . B U O N A !

Questo è il primo numero di "Col Maör" dell'anno 1970 e cioè, come si dice, dell'anno in corso.

All'inizio dell'anno nuovo il Consiglio Direttivo del Gruppo, eletto nell'ultima assemblea, e la Redazione del notiziario rivolgono un PRIMO SALUTO, ai nuovi soci del Gruppo che hanno dimostrato fiducia nel nostro sodalizio periferico e nell'Associazione Nazionale Alpini, a cui hanno voluto essere sentimentalmente legati.

SECONDO SALUTO, ai neo Cavalieri di Vittorio Veneto Reolon Pietro (classe 1883), Della Vecchia Giovanni (Cl. 1890), Candeago Augusto (Cl. 1894) e Carlin Giuseppe (Cl. 1896) che si uniscono ai cinque precedenti Dell'Eva Silvio, De Menech Giovanni, Fagherazzi Vittorio, Murer Antonio e Rossi Renzo. Auguri vivissimi e felicitazioni ai "neo" ai quali sono state consegnate le insegne in questi giorni. Al "vecio" Piero, che recente = mente ci chiedeva notizie in merito, non sapemmo che rispondere:

"Vedi Piero, il Cavalierato di Vittorio Veneto è come l'elixir di lunga vita. Da quando è uscita la legge e abbiamo detto di aver pazienza, nessuno di voialtri è deceduto. Vi hanno detto di pazientare e Voi, abituati ad ubbidire, avete pazientato e pazientate ancora."

TERZO SALUTO, ai nostri "boce" che prestano attualmente servizio militare in reparti alpini. Appartengono tutti alla Brigata Alpina "Cadore" e precisamente due alla Caserma "Salsa" di Belluno, due al "Val Cismon" di S. Stefano di Cadore e due alla Caserma "Toigo" di Prade.

Auguriamo loro una naia tranquilla, seppur rotta spesso da quegli inconvenienti, a volte spiacevoli, che contraddistinguono appunto la vita "militare" da quella "borghese". Passerà anche per loro, ma un giorno constateranno di persona che quella non è stata la peggior disciplina cui l'umana gente è sottoposta.

MEDAGLIA D'ORO ANGELO ZILIOOTTO

Si è spento a Crespano del Grappa, alla vigilia di Natale, la Medaglia d'oro al valor militare Angelo Ziliotto.

Era una Medaglia d'oro alpina e precisamente del Battaglione "Val Cismon".

Questo Battaglione faceva parte del 9° Reggimento Alpini e sul fronte russo era aggregato alla Divisione Alpina "Julia".

Erano presenti al solenne funerale, oltre al nostro labaro nazionale, alcuni vessilli sezionali, molti gagliardetti di Gruppo e numerosissime rappresentanze d'arma. Rendea gli onori militari un picchetto armato del Gruppo "Agordo" del 6° Reggimento Artiglieria Montagna.

Il feretro, trasportato su un camion militare, era preceduto da un lungo corteo che è sfilato per le vie del paese.

Durante il rito funebre un locale coro di montagna ha eseguito appropriati canti.

Sul sagrato della Chiesa di Crespano il Parroco ha tratteggiato la figura umana e l'animo generoso di Ziliotto.

Il Presidente della Sezione A.N.A. di Treviso ha poi pronunciato l'elogio funebre ufficiale, sottolineando che la concessione della Medaglia d'oro, per gli atti di valore compiuti in Russia, non fu che la conclusione di una lunga serie di atti generosi ed eroici che ebbero inizio nella Campagna di Grecia.

Mons. Chiavacci - già Ufficiale degli Alpini - concluse la serie delle commemorazioni ricordando l'animo semplice e buono dello scomparso.

Questa la motivazione della " Medaglia d' oro " :

" Alpino Ziliotto Angelo, classe 1914, da Paderno del Grappa del Battaglione 'Val Cismon'.

Fiero alpino portaordini emerge in ogni fronte, sempre eroico e generoso. In Russia, in rischiosa azione, sopravanzando, malgrado ordini di prudenza, un nostro carro armato, si slancia, unico superstite, contro munita posizione e malgrado forte reazione nemica e ferite multiple ne ha ragione e cattura armi e materiali. In altra occasione, con l'ascendente del noto valore, mantiene un tratto di linea privo di superiori caduti e guida i superstiti in intelligente ripiegamento più volte ordinato. Nella steppa gelata si priva generosamente di indumenti e viveri per soccorrere un superiore caduto e minacciato di cattura. Sdegnoso di turni di anzianità si offre sempre e reclama per sé le azioni più audaci e pericolose.

Magnifico campione di nostra razza montanara.

Selenij Yar - Nowa Gusevizza (Fronte Russo) 27.12.1942 - 10.2.1943. "

dem.

UN ALTRO "BOCIA" VITTIMA DELLA VALANGA

La montagna, che a volte sembra volersi difendere beffardamente dai minuscoli esseri umani, i quali cercano di dominarla e sfidarla in tutta la sua pericolosità, ha mietuto ancora una vittima fra i "boce" in servizio al Battaglione "Val Cismon" in Santo Stefano di Cadore.

Si tratta dell'alpino Silvano Del Negro, di anni venti da Alleghe.

Una normale esercitazione sulla neve da parte di una pattuglia guidata da un capitano, un ufficiale pratico di montagna e della neve.

Tutto sembrava normale, come tante altre volte, ma ad un certo momento l'imprevedibile: una slavina si stacca e travolge i quattro uomini. Tre, compreso l'ufficiale, si salvano, il quarto rimane sotto, sebbene la slavina non sia di vaste proporzioni. Verrà trovato due ore dopo da un cane da valanga. Troppo tardi.

Quando l'ora fatale batte i suoi rintocchi lugubri, purtroppo non c'è niente da fare, pur avendo a disposizione moderni e celeri mezzi di soccorso, come l'elicottero e la radio.

Alla famiglia del povero Silvano, noi pure padri di famiglia, inviamo scarse parole di commosse condoglianze e di partecipazione al grave lutto, perchè è anche nostro, della famiglia alpina.

Agli Ufficiali che hanno in custodia i nostri figli, pur sapendo che non è necessario, ripetiamo ancora una volta, interpreti del pensiero accorato delle madri:

- Abbiatene cura, come fossero Vostri.

E rivolgendo un pensiero al Supremo Reggitore delle umane cose, ripetiamo a fior di labbra, come nella preghiera dell'Alpino:

.... " Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta, dall'impeto delle valanghe; fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi

E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi e in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni.

Così sia."

dem.

=====

BEFANA ALPINA

(Dal nostro inviato speciale)

La tradizione della Befana Alpina, instaurata l'anno scorso nel nostro Gruppo per la felicità di bambini e mamme, sembrava che quest'anno non potesse avere una ripetizione a causa di difficoltà di cassa. Ma la insistenza di alcuni soci, primo fra tutti Nani Tibolla, e il loro generoso contributo, hanno permesso la "seconda invernale" anche perchè secondo taluni "piuttosto di perdere una tradizione, è meglio bruciare un paese".

E' mancata l'esibizione del Coro Minimo, a causa di altri impegni, ma non è mancato il solito asinello ed il carretto sul quale dondolavano le venticinque calzette destinate ai bimbi. Ripetizione anche nella persona fisica della Befana, in costume bellunese e il cui arrivo era stato preannunciato alla Radio nel Giornale del Veneto.

- Brava Pia! Oh scusate, m'è sfuggito il segreto ... noto a tutti.
- Brava perchè hai fatto felici tanti bambini che, un po' ritrosi, ricevevano il tuo bacio e il dono. E certamente hai notato la loro vera semplice gioia quando ti sei fermata in mezzo a loro. Però la prossima volta non dimenticare il tuo dono, altrimenti cassa il palco!

L'ambiente era reso ancor più suggestivo dai bianchi fiocchi di neve che lentamente svolazzavano attorno a noi, ma essi anzichè raggelarci, ci facevano aumentare l'entusiasmo.

Per l'anno prossimo, avendo fatto i "tirchi", abbiamo da parte una certa somma destinata esclusivamente per la Befana, come i nostri soci potranno vedere dalla situazione finanziaria che riportiamo in altra pagina.

Non ci resta quindi che chiudere con lo stesso grido dei bambini:

- Viva la Befana! Grazie Befana!

Hanno versato somme diverse per la Befana dei bimbi del nostro Gruppo e nella misura che dettava il cuore: Nani Tibolla, Celeste Coletti, Giovanni Dal Pont, Duilio Pitto, Mario e Silvio Dell'Eva, Nani De Salvador, Aldo Cadorin, Mario Fant, Beppi Zaglio, Beppi e Irene Carlin, Decimo Colbertaldo, Primo Da Rold, Angelo Coletti, Giò Capraro, Checo Dor, Renzo Rossi, Ernesto Da Rech, Tilde Mane, Tonin Spanga, N.N., Bepi Bortot, Ciso Colbertaldo, col. Alberto Benucci e Amedeo Balbin.

Ringraziamo vivamente a nome dei bambini, specie coloro che hanno avuto il cuore più grosso !

ASSEMBLEA ORDINARIA E RANCIO
(Riassunto del solito corrispondente)

L'assemblea annuale ci ha radunati ancora una volta e in numero elevato. Anzi ad una cert'ora eravamo aumentati di un buon 50 per cento !

Numerosi alla Santa Messa, celebrata per tutti i nostri alpini deceduti, durante la quale il Parroco ci ha rivolto parole commoventi e di complimento.

Deposizione della rituale corona al Monumento dei Caduti e "in libertà".

All'assemblea, tenutasi nel salone dell'Asilo, tutti i posti a sedere erano occupati.

Il Capo Gruppo, Giovanni Dal Pont, ha svolto la relazione morale, illustrando le tappe più salienti della nostra vita associativa nei primi sei anni: l'aumento del numero dei soci da 37 a 100; la nostra presenza assidua ai raduni e adunate nazionali (tutte); le gite effettuate, la Befana Alpina, le varie sottoscrizioni, il notiziario "Col Maor". Ha poi ringraziato Gino Cibien che ha fuso in bronzo il rosone per la nuova targua sociale; Daniele Carlin che ha costruito e donato una lampada in ferro battuto per il Monumento. Si è infine complimentato con i nuovi Cavalieri di Vittorio Veneto ed ha ringraziato il cav. Francesco Bianchin per essere intervenuto in rappresentanza della Sezione.

Il Segretario ha quindi letto la situazione finanziaria che qui di seguito riassumiamo:

C/ Generale	= Entrate complessive	L. 420.510
	Uscite	" 416.105
	Differenza o avanzo cassa	L. 4.405
sotto c/ Col Maor	= Totale entrate (compreso contributo Sede Naz.le)	L. 235.000
	Totale uscite	" 249.915
	Disavanzo	L. 14.915

Il disavanzo è stato coperto con il fondo cassa del Gruppo. Il costo medio unitario di un numero di Col Maor si aggira sulle 100/110 lire.

sotto c/ Befana	= Totale entrate	L. 56.500
	Totale uscite	" 26.300
	Differenza o avanzo	L. 30.200
		=====

L'avanzo, per decisione del Consiglio e dell'Assemblea, viene accantonato su libretto a risparmio quale fondo per la Befana 1971.

ELEZIONI - Per il rinnovo del Consiglio i votanti sono stati 46 - schede valide 44 e schede nulle 2. Questi i risultati.

Dal Pont Giovanni e Dell'Eva Mario v. 41 - Colbertaldo Tarcisio v. 33 - Tibolla Giovanni e Zanchetta Ignazio v. 32 - Da Rold Primo v. 31 - Carlin Giuseppe e Colbertaldo Decimo v. 28 - Da Rech Ernesto v. 26, nomi nativi che comporranno quindi il Consiglio per il triennio 1970 - 1972.

Hanno inoltre ottenuto voti, nel seguente ordine di preferenza: Carro Luigi, Cadorin Aldo, Della Vecchia Fluidino, De Menech Giovanni, Sponga Pierantonio, Savaris Giuseppe, Cadorin R., Pilat e Tamburlin.

Il Consiglio Direttivo, riunitosi successivamente e presenti 8 con siglieri su 9, ha così formato, per votazione, la sua nuova composizione:

Capo Gruppo	- Dal Pont p.e. Giovanni
Vice Capo Gruppo	- Tibolla Giovanni
Segretario-cassiere	- M.o Dell'Eva Mario
Revisori dei conti	- Carlin cav. Giuseppe
	- Colbertaldo Tarcisio
Consiglieri	- Colbertaldo Decimo
	- Da Rech Ernesto
	- Da Rold Primo
	- Zanchetta Ignazio

Al rancio che ha avuto luogo da Narciso erano presenti sessanta persone; ospiti d'onore il Colonnello Comandante del 7° Alpini, Alberto Benucci e il nostro Parroco Don Giocchino Belli.

Verso la fine ci ha fatto gradita visita, seppur breve, il Presidente della Sezione, comm. Rodolfo Mussoi.

P A G I N A D E L L A S E Z I O N E

GARA DI SLALOM GIGANTE - Nevegal 11 gennaio e Sestriere 25 gennaio 1970.-

La nostra Sezione ha avuto il piacere e l'onore di organizzare la eliminatória triveneta di slalom gigante dell'A.N.A., valevole quale prova del 4° settore per la finale nazionale.

Hanno partecipato alla gara di sci 113 concorrenti, appartenenti a 15 Sezioni del Veneto, Friuli - Venezia Giulia.

L'organizzazione tecnica era stata affidata allo Sci Club Nevegal ed al Nucleo Sci Club Alpini d'Italia. Gli alpini della Brigata "Cadore" hanno dato il loro apporto per la sistemazione della pista e per i collegamenti. I locali Enti militari e pubblici - in testa come sempre la Casa di Risparmio - e altre persone hanno contribuito per il monte premi.

La gara, seppure avversata da una pioggia battente e dalla nebbia, ha potuto avere uno svolgimento regolare. Nel complesso, si può dire che è pienamente riuscita.

La nostra Sezione ha fatto un po' la parte del leone, ottenendo un primo posto nella classifica generale individuale (D'Incal Dario) e nella classifica per Sezioni; inoltre un primo posto nella terza categoria (Aldo Casal) e un terzo posto nella seconda categoria (Franco De Rocco), oltre ad altri lusinghieri piazzamenti.

Quattro atleti hanno così potuto rappresentare la nostra Sezione alla finale nazionale che si è disputata a Sestriere il 25 gennaio scorso, ottenendo il seguente piazzamento:

Pampanin Fiore - 8° posto in classifica generale
De Rocco Franco - 15° posto in classifica generale e 3° della 2^ cat.

D'Incal Dario - 22° posto in classifica generale
Casal Aldo - 27° posto in classifica generale e 3° della 3^ cat.

La sezione ha ottenuto il 4° posto nella classifica a squadre, dopo Bolzano, Susa e Biella.

Si deve sottolineare la sfortunata prova di Dario D'Incal - che era la nostra punta di diamante - il quale è caduto a metà percorso, quando aveva segnato il secondo miglior tempo, ma dimostrando una grinta ed un coraggio encomiabili, ha proseguito la discesa con uno sci solo.

All'esame radiografico risulterà poi che aveva subito una incrinatura alla caviglia.

Anche da queste pagine gli inviamo il nostro "bravo".

Complimenti anche a tutti gli altri che hanno dato una dimostrazione, oltre che di agonismo, di serietà e spirito di squadra veramente superiori.

FORZA DELLA SEZIONE DI BELLUNO AL 31 DICEMBRE 1969

Agordo	n. 478	Mel	n. 183
Belluno (Centro città)	" 352	Pieve d'Alpago	" 135
Borsoi d'Alpago	" 57	Ponte nelle Alpi	" 375
Valle del Biois	" 195	Puos d'Alpago	" 93
Caprile - Alleghe	" 45	San Tomaso Agordino	" 84
Castellavazzo	" 53	Salce (Belluno)	" 100
Castionese (Belluno)	" 157	Sedico - Bribano - Mas	" 113
Cavarzano (Belluno)	" 192	Selva di Cadore	" 30
Cencenighe Agordino	" 105	Sois (Belluno)	" 62
Chies d'Alpago	" 137	Sospirolo	" 159
Cornei d'Alpago	" 49	Spert e Cansiglio	" 67
Farra d'Alpago	" 114	Tambre d'Alpago	" 147
Forno di Zoldo	" 262	Tiser di Gosaldo	" 28
Laste di Rocca Pietore	" 24	Trichiana	" 100
Limana	" 86	Gosaldo (costituito nel 1970)	
Livinallongo	" 118		
Longarone	" 74		
			<u>TOTALE</u>
			<u>n. 4.174</u>

0000	0001	0002	0003	0004	0005	0006	0007	0008	0009	0010	0011	0012	0013	0014	0015	0016	0017	0018	0019	0020	0021	0022	0023	0024	0025	0026	0027	0028	0029	0030	0031	0032	0033	0034	0035	0036	0037	0038	0039	0040	0041	0042	0043	0044	0045	0046	0047	0048	0049	0050	0051	0052	0053	0054	0055	0056	0057	0058	0059	0060	0061	0062	0063	0064	0065	0066	0067	0068	0069	0070	0071	0072	0073	0074	0075	0076	0077	0078	0079	0080	0081	0082	0083	0084	0085	0086	0087	0088	0089	0090	0091	0092	0093	0094	0095	0096	0097	0098	0099
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RIUNIONI DEI GRUPPI

E' terminato il "tour de force" per il Consiglio Direttivo della Sezione, l'impegno più faticoso, seppur vario e doveroso, quello di presenziare alle assemblee ordinarie dei Gruppi. Sono state una trentina di riunioni e a tutte, o a quasi tutte, è stato inviato uno o più rappresentanti. Si potrà forse contare sulle dita di una mano dove tale rappresentanza è mancata e ciò è avvenuto solo per causa di forza maggiore.

Ovunque entusiasmo, buona volontà, allegria e immutato spirito alpino che fanno ben sperare in una continuazione della nostra Associazione Nazionale Alpini.

Troppo lungo sarebbe descrivere lo svolgimento delle varie cerimonie e feste, ma ci piace citare la riunione del Gruppo di Ponte nelle Alpi: erano presenti 230 soci e si è potuto far fronte al rancio collettivo solo con l'ausilio di una cucina da campo gentilmente fornita dal 6° Reggimento Artiglieria da Montagna.

Per gli altri diamo brevissimi cenni di cronaca, impressioni lampo del "dem".

Livinallongo: Gruppo serio, preciso, formato da tanti giovani. Rancio ad Arabba con 10 gradi sotto zero (fuori ben s'intende), ma l'allegria al punto di ebollizione. Era presente anche il Presidente Mussoi, che poi dovrà forzatamente disertare le altre riunioni per indisposizione. Perchè al rancio non era presente un ufficiale, o un sottufficiale degli Alpini che si trovavano ad Arabba per un corso di sci?

Gosaldo: inaugurazione del 32° Gruppo della Sezione. Prima gli alpini locali appartenevano a quello di Agordo. Conta già una cinquantina di soci e dà buon affidamento per il futuro. Alla cerimonia era presente anche il "Monte Bianco" cav. Paolo Case: il vecchio padre era venuto a vedere la nuova casa che si era fatto il figlio, staccatosi dal ceppo originario e resosi autonomo per meglio prosperare. Madrina del gagliardetto è stata una anziana signora, vedova di guerra e madre di un caduto in Albania e decorato di medaglia d'argento. Il Sindaco di quel Comune nel suo intervento ha auspicato la riunione di un unico Gruppo di tutti gli Alpini in congedo del Comune di Gosaldo, superando dannosi campanilismi.

- Vecchietti prossimi al compleanno: Candeago Augusto, 76 anni il 25 marzo; Dalla Vecchia Giovanni, 80 anni l'8 marzo; Fagherazzi Vittorio, 75 anni il 16 febbraio.

Inviame loro i più cari auguri, col solito monito: "Duri al palo! "

==.

LETTERE IN REDAZIONE

Riceviamo, e riteniamo di dover pubblicare.

" Permettmi un "grazie" e un complimento per COL Maor che mi giunge puntuale, atteso e graditissimo.

Interessante ed istruttivo per le sue notizie storiche; vivace per la sua forma da farsi leggere tutto d'un fiato; paesano da considerare ed a mare come un diario di famiglia.

Ha compiuto felicemente sei anni; non è poco! Faccio auguri per l'avvenire perchè conservi tutta la sua attuale freschezza e semplicità e non assuma arie da ... adulto; tra l'altro rischierebbe di avere, come l'adulto, insieme alla serietà anche la ... "barba" e un po' di nostalgia. Valga per esso l'evangelico ... "se non restate bambini ...".

Sai che ci tengo al tuo, nostro, notiziario; lo conservo come una appendice di "La Voce Amica", una memoria di casa, una testimonianza di amore e di attaccamento alla parrocchia col suo carattere documentario e integrativo della cronaca della nostra vita paesana.

Il 3° volume di COL MAOR con le due ultime annate '68-'69 rilegate insieme come le precedenti, fa ora bella mostra nell'archivio, preziosa eredità per quelli che verranno dopo di noi.

Alle voci di consenso e di incoraggiamento che ti giungono da ogni parte abbi anche la mia, che apprezza il tuo lavoro e ammira la tua passione e costanza. Doti che hai rivelato anche ultimamente alla ricerca del motto del Battaglione "Belluno"; bellissimo: "SUNT RUPES VIRTUTIS ITER" (con tutto il rispetto per il Gen. Castagna, io lo tradurrei: "Le croce sono la via del valore" - "virtus" cioè nel suo significato etimologico di "valore - coraggio - eroismo" - scusa).

A conferma della mia sincera stima ti accludo la modesta quota di abbonamento e il "grazie" lascia che te lo dica io.

Salce, 10.12.1969

Tuo Don Gioacchino

""

Don Gioacchino, grazie delle Sue espressioni, ma non cominciamo a spingere !

==.==.==.

Da Agordo in data 12 dicembre 1969:

" Con la solita avidità mi sono letto il tuo simpatico "ciclostilato" che è preziosissimo documento non soltanto per il meraviglioso Gruppo di Salce, ma è ormai diventato anche la voce e l'orgoglio della Sezione di Belluno.

Ho captato altresì i due disperati appelli del "dem": di collaborazione letteraria e di aiuto finanziario. Siccome nel primo campo nessuno può avere la presunzione di poter "aiutare" una penna così felice, così fertile, così attenta come quella del redattore unico (il solito conicio) non mi resta che rinquinare la cassa di "Col Maor"!

Un bravo di cuore a te, rallegramenti al Gruppo di Salce e fervidissimi mi auguri a tutti.

Bruno Zanetti

""

E invece la Tua collaborazione letteraria è veramente valida come correttore di bozze e "limatore" di frasi ed espressioni: lavoro molto delicato e impegnativo.

Dal Canada abbiamo ricevuto in data 23 dicembre 1969:

" Mi scuserai se non ti ho scritto prima, perchè io ho l'abitudine di scrivere molto poco. Sto bene, la famiglia è composta da due femmine e un maschio, 12 - 8 e 3 anni.

Dico sempre di venire in Italia, ma non avanzo mai tempo. Mi sono un po' abituato a questo paese; un po' di fatica, ma ora ci diamo coraggio. Solo a Toronto 380.000 italiani, quanto una città italiana.

Mi ricordo che l'ultima volta ci siamo visti a Padova (29 dicembre 1953 n.r.), tu eri sposato e io andavo a fare i raggi per la carta per il Canada.

Qui la temperatura d'inverno si aggira a Toronto sul massimo raggiunto di 25 gradi sotto zero, con sbalzi di temperatura da un'ora all'altra e piogge ghiacciate. I venti provenienti da Nord da 40 a 50 Km.al l'ora: quella è la fregatura.

Io lavoro fuori, altrimenti non potrei bere quel vino che viene dalla California, cioè prima arriva l'uva e poi facciamo il vino con una media di 18 gradi. Puoi chiedere ad Andreella, nelle botti, perchè stiano ferme, ci mettiamo prosciutto e forme di formaggio.

Ti ringrazio della cartolina; saluti a Giuseppe Zaglio. La Tua fotografia è sempre qua con me. Molto gradito sarà un Tuo scritto.

Saluti a te e famiglia.

Nicoletto Secondo

P.S. - Quando ho preso la tua lettera abbiamo fatto la festa dei bellunesi con una grande balla e ho perso anche la tua lettera. Ora qua i Friulani hanno il Raduno degli Alpini e fanno veramente una bella festa. "

L'Amico e commilitone Secondo era alla 65^a Compagnia del "Feltre" nel 1946-47; per un certo periodo è stato anche attendente dell'allora Capitano Zaglio e rifornitore, sotto banco, di boracce di vino nostrano di Arten per i puniti in camera di rigore. Spero di rivederti una volta o l'altra.

Altre due lettere saranno pubblicate sul prossimo numero, anche perchè si tratta di due articoletti veri e propri.

CAMBIO DI GUARDIA ALLA BRIGATA CADORE

Il Generale Massimiliano Brugnara, destinato a un superiore incarico presso il Ministero della Difesa, ha lasciato la Brigata Alpina "Cadore" e la città di Belluno. Era giunto in provincia da sottotenente (al "Feltre" nel 1935), da colonnello comandante il 7° Reggimento Alpini (nel 1963) e da Generale (nel 1968).

Lo ha sostituito il Generale Clerico.

Al Generale Brugnara gli auguri delle migliori soddisfazioni e sempre più brillante carriera; al nuovo Comandante della Brigata un saluto di benvenuto nella Città del Piave e l'augurio del migliore ambientamento unitamente a quello della più fattiva collaborazione con la nostra Associazione.

te i seguenti versi.

IL VECCHIO PONTE DI BASSANO

Il vecchio ponte, quel de la canzone,
dove si parla di un bacin d'amore,
di mani strette ed altre cose buone,
in giorni tristi, giorni di terrore,
venne schiantato dalla rabbia antica
e il vecchio ponte non trovò più pace
per non potere più alla dolce amica
dir la canzone... e la canzone tace.

Povero alpino! Guardavi dalla riva
tanta rovina. E ti prendeva il cuore
sordo un singhiozzo ed una furtiva
lacrime amara. Addio, dolce amore!

Come potremo ancor darci la mano
e ancor cantare di dolci catene,
come nel tempo, ahimé tanto lontano,
quando dicemmo tutto il nostro bene
ai nostri cuori e al vecchio ponte stanco?

Ma la Ninetta più non lacrimava
per la catena che incatena il fianco:
un giorno, e presto, sol per me, pensava,
rinasce il ponte e delle Penne il canto.
gli Alpini allora su quella rovina
torneron tutti e, come per incanto,
rinacque il ponte per amor di... vina.

L'alpino allor chiama la Ninetta,
torna sul ponte (un po' gli trema il cuore)
e sulla bocca che sorride e aspetta
anche se "vecio" dà un bacin d'amore.

El vecio panzalonga

Precisiamo che si tratta di una improvvisazione poetica in occasione dell'inaugurazione del Fonte di Bassano, avvenuta nel 1948.

ALPINI! PREPARATEVI SPIRITUALMENTE PER IL CONSUETO APPUNTAMENTO!!!

43^a ADUNATA=NAZIONALE

